

# Giò: «Mi racconto in sette canzoni»

# H

a raggiunto il successo a Sanremo nel 2008, col musical e recentemente vincendo il «Tale e quale show» su Rai 1, ma la sua prima passione è sempre stata quella di fare il cantautore. Questo ed altro racconterà Giò Di Tonno in «Talk Radio», lo spettacolo organizzato da «Canzoni di confine» che lo vedrà protagonista sabato 26 gennaio a Talmassons e domenica 27 a Fagagna.

«Talk Radio» andrà in scena sabato 26 gennaio all'auditorium di Talmassons (ore 21) e domenica 27 al teatro Vittoria di Fagagna (ore 18).

**Di Tonno, com'è nato il suo rapporto con Canzoni di confine?**

«Ne avevo sentito parlare in passato, in quanto musicista e attento al cantautorato. Poi ogni tanto si fanno degli incontri importanti e uno tra questi è stato con Valter Sivilotti, che è ormai una sorta di faro della manifestazione. Ho accettato la sua proposta molto di buon grado, perché conosco l'importanza della rassegna».

**Le note di scena di «Talk Radio» sono un po' sibilline. Si parla di uno speaker radiofonico che in una notte manda nell'etere dei brani per raccontare la vita del suo ospite, Giò Di Tonno. Ci può dire di più?**

«L'aggettivo sibillino ci sta tutto perché è insito nel mestiere del cantautore a volte vagare in maniera un po' stralunata tra le note e le esperienze musicali. Io, in quella serata, racconterò un po' me stesso, ma anche, in generale, il rapporto degli artisti con la radio, spaziando tra la mia musica e quella di altri autori».

**Che cosa racconterà di sé?**

«Nelle sei o sette canzoni che canterò racconterò il mio percorso, che mi ha visto vagare tra teatro musicale, televisione (in cui ultimamente mi sono fatto conoscere come imitatore) e cantautorato. Quest'ultimo è un aspetto che magari pochi conoscono e che ho voglia di mettere in mostra. Racconterò la mia voce, con la voce si può giocare e spaziare. È questa la mia peculiarità».

**A quali cantautori si ispira?**

«Sono cresciuto ascoltando e assimilandomi i grandi cantautori italiani. Ispirandomi a loro poi ho trovato una mia personalità. In Talk Radio canterò alcuni brani di Fossati, Battiato, Paolo Conte, canzoni che hanno segnato momenti particolari della mia vita».

**Si è definito un cantante imprestato al teatro. Come sono nate queste due passioni?**

«A volte le passioni nascono da momenti di sbandamento. Il mio obiettivo è sempre stato quello di fare il cantautore. Poi però, nella vita, a volte subentrano delle difficoltà oggettive di realizzare i propri sogni. Qualcuno si ostina, altri, ed è il mio caso, non abbandonano la passione, ma cercano di allargare un po' gli orizzonti. Così, 15 anni fa, mi sono messo a studiare teatro per riuscire ad essere credibile anche come interprete, ovviamente sempre legando l'uso della mia voce alla canzone e mi sono appassionato al musical».

**E la musica? È vero che ha iniziato con la classica e il pianoforte?**

«Sì, sono arrivato quasi al diploma di pianoforte (ho fatto l'ottavo anno), poi è subentrata la passione per la musica leggera. Però sicuramente la classica mi ha dato il senso della disciplina, del sacrificio e dello studio».

**Si dice che i cantautori oggi stanno scomparendo. Lei cosa vuole raccontare?**

«A me piace raccontare sensazioni, testimonianze del mio vissuto. Che poi si parli di problemi più legati al sociale o d'amore non faccio grandi distinzioni, anche in questo mi piace spaziare. Non credo che la figura del cantautore stia scomparendo. Stanno scomparendo un po' di possibilità. E spesso ci si trova al bivio se accettare

il compromesso. Capisco che i ragazzi abbiano dei dubbi».

**Cosa dice loro loro?**

«Di provarle tutte, senza mai perdere la dignità e la sincerità dei propri sentimenti, senza inseguire troppo le mode, anche quando si va in televisione».

**Che bilancio di «Tale quale show» che ha vinto poche settimane fa?**

«La tv è un'arma a doppio taglio, puoi uscirne ridicolo. Io ho cercato di farlo con dignità e penso si sia visto».

**Si è improvvisato imitatore?**

«In realtà l'ho sempre fatto, fin da ragazzino, imitando gli amici. Sono sempre stato affascinato dalle voci e mi piaceva riprodurre quelle degli altri. Poi il teatro mi ha dato la possibilità di lavorare anche sulla mimica. Il personaggio che ho sentito più mio? Forse Lucio Dalla, che ho sempre considerato il più grande artista che abbiamo avuto in Italia».

**Torniamo al cantautorato. Ha in programma un nuovo disco?**

«Ne ho uno pronto da un anno e mezzo, ma la cosa è stata rallentata dagli altri impegni. Spero di riuscire a farlo uscire presto. Penso di metterlo in vendita durante il recital che farò a primavera inoltrata. Alcune canzoni le proporrò anche in «Talk Radio»».

**Sta per partire Sanremo. Le piacerebbe tornarci dopo la vittoria del 2008?**

«In passato sono rimasto un po' male perché la mia candidatura non è andata in porto. Quest'anno sto facendo tante altre cose, per cui non mi dispiace non esserci. In futuro desidererei tornare. Sanremo è sempre un'importante possibilità».

**Stefano Damiani**



### «Elsa, voce straordinaria»

«Talk Radio» oltre a Giò Di Tonno vedrà in scena anche Marco Caronna (nelle vesti di speaker, oltre che regista dello spettacolo), Valter Sivilotti (che interpreterà «il maestro del pianoforte») e Elsa Martin («il fantasma leggero»), la cantante friulana recente vincitrice del premio Parodi e per la quale Giò Di Tonno ha parole di apprezzamento: «Ha una capacità interpretativa e una vocalità straordinarie». I brani, arrangiati dall'abile penna di Valter Sivilotti, saranno eseguiti con l'accompagnamento dell'Orchestra d'archi Arrigoni di S. Vito al Tagliamento, con Daniela Brusolo, U.T. Gandhi, Sebastiano Zorza, Cristiano Zampar, Alessandro Turchet.